

NUOVA DURA PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO DI BELRICETTO, S. BERNARDINO E VOLTANA ‘La discarica è a rischio di esaurimento’

«Se continua l'incessante importazione di rifiuti, la durata della struttura sarà inferiore al previsto»

«Saremo numerosi stasera in consiglio comunale di Lugo dove i dirigenti del Cosesco illustreranno il progetto del Cir (Centro integrato rifiuti) e il piano di viabilità connesso», lo afferma il Comitato dei cittadini di Belricetto, San Bernardino e Voltana in una nota diffusa ieri nella quale si afferma che verranno ascoltate con particolare attenzione «le giustificazioni del Cosesco sul perché, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'assemblea consigliare ad importare rifiuti da fuori comprensorio per un massimo del 25 per cento sia poi passato a oltre il 100 per cento, mettendo così in ginocchio la già precaria situazione viaria dell'area e danneggiando le proprietà private».

Il Comitato si augura che il Cosesco, e di conseguenza l'amministrazione comunale di Lugo, tengano in considerazione le richieste della consulta di Belricetto e quelle espresse recentemente in una pubblica assemblea, per l'azzeramento dell'entrata di rifiuti da fuori comprensorio, richiesta fatta propria da tutti i gruppi politici presente in quella sede (escluso il Pds) e ribadita con forza dai cittadini presenti. Nella nota, il Comitato si dice molto preoccupato per quanto è emerso nel convegno internazionale organizzato dal Cosesco al teatro Rossini di Lugo in quanto «a fronte di un trionfalistico obiettivo del 60 per cento di riciclaggio entro tre anni e a costi simili agli attuali, si è registrato il parere molto discor-

dante degli assessori provinciali di Prato e Milano che la raccolta differenziata la fanno già da anni con percentuali di recupero molto più basse e a costi estremamente alti. Il Comitato teme quindi che gli obiettivi del progetto «Scartabene» non saranno raggiunti e di conseguenza la nuova discarica andrà ad esaurimento molto prima del previsto, soprattutto se non si sospenderanno al più presto le entrate da fuori comprensorio. Nella nota diffusa ieri, il Comitato si dice poi perplesso sull'impostazione data dal Cosesco al problema rifiuti e chiede un dibattito approfondito per fare chiarezza sugli obiettivi da raggiungere senza imporre scelte che vanno contro l'interesse dei cittadini del comprensorio».

Stasera alle 20.45 ‘La sparizione’ di Manzoni al Rossini

LUGO - Questa sera alle 20.45, al teatro Rossini, Gian Ruggero Manzoni presenta ‘La sparizione’, con il commento musicale di Giorgio Ricci Garotti al sax soprano e di Nicola Franco Ranieri alla chitarra elettrica. La manifestazione è promossa dall'associazione Amici dell'Arte, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune. Poeta, scrittore, teorico d'arte e pittore, Manzoni, del quale si è appena conclusa una mostra di dipinti, ha tratto ‘La sparizione’ da un suo poemetto degli anni Ottanta.

LUGO - Verranno premiati oggi pomeriggio alle 17, nell'Aula Magna della scuola media Gherardi (via Taroni n. 4) i vincitori del concorso ‘Io e il nonno’ promosso dal distretto scolastico n. 30, dall'Ascom e da Fenacom, il sindacato pensionati dell'Ascom. Alunni delle scuole elementari di tutto il distretto hanno raccontato nei loro temi il proprio rapporto con i nonni. Una giuria ha selezionato 25 vincitori fra 412 partecipanti da 15 scuole. Divertentissima la lettura degli scritti: i versi di Lorenzo Pelliconi: ‘La mia nonna è Gabriella/e per me è una stella/è dolce blonda e tonda/mi fa la sfoglia con

Chiesti chiarimenti sul progetto Cir e il piano di viabilità **Si parla della discarica** I-rappresentanti del comitato in consiglio

LUGO - Ascoltatori molto attenti stasera in consiglio comunale a Lugo: si tratta dei rappresentanti del Comitato dei cittadini delle frazioni di Belricetto, San Bernardino e Voltana, interessati dalla vicinanza e dal traffico della discarica. I cittadini, che il 14 aprile scorso hanno tenuto una assemblea molto affollata e raccolto prese di posizione e promesse di attenzione da parte dei consiglieri di quasi tutti i gruppi politici, hanno annunciato che attendono con particolare interesse risposte che riguardano il progetto Cir e il piano di viabilità connesso, secondo punto all'odg del consiglio comunale di stasera. ‘In particolare - scrivono - i cittadini aspettano una spiegazione da parte dei dirigenti del

Coseco sulla discordanza tra i dati forniti all'assemblea consigliare nell'ottobre scorso (‘importazione’ di rifiuti da fuori comprensorio non oltre il 25 per cento) e la realtà di pochi mesi dopo, illustrata dagli stessi dirigenti nelle assemblee di frazione (ben oltre il 100 per cento). Il comitato si augura anche ‘che il Cosesco e l'amministrazione tengano conto del parere espresso dalla consulta di Belricetto il 3 aprile scorso e dall'assemblea del 14 (richiesta di azzeramento dell'importazione di rifiuti extra comprensorio e ridiscussione nelle sedi istituzionali delle scelte del Cosesco)’. Il comitato si dichiara anche preoccupato per quanto è emerso nel convegno di giovedì scorso al tea-

tro Rossini: i pareri degli assessori provinciali di città come Prato e Milano, che praticano già la raccolta differenziata, ma con costi molto alti e percentuali di recupero molto basse, contrastavano decisamente con le previsioni su costi e rendimenti fatti per la discarica. Il comitato teme quindi che gli obiettivi del progetto Scartabene non saranno raggiunti, e che la nuova discarica di Voltana vada di conseguenza ad esaurimento molto prima del previsto. Ma soprattutto ribadisce le perplessità dei cittadini per l'impostazione data dal Cosesco al problema rifiuti e la richiesta di aprire un dibattito approfondito ‘senza imporre scelte che vadano contro l'interesse di cittadini del comprensorio’.

Un giostraio di 30 anni ha minacciato di gettarsi dalla Rocca Estense di Lugo

Per ore sospeso nel vuoto

Protestava per non aver avuto il permesso di mettere la giostra

Aveva sbagliato la domanda per tre volte

LUGO. Minaccia di gettarsi dalla Rocca Estense di Lugo. Per ore ha tenuto centinaia di lughesi, forze dell'ordine e vigili del fuoco, con il fiato sospeso. Protagonista della vicenda, un giostraio 30enne. Ora rischia una denuncia per procurato allarme. Una domanda in carta da bollo, espletata in maniera errata, al fine di ottenere una piazzola per posteggiare la propria giostra nella piazza riservata ai divertimenti in occasione dell'imminente festa di S. Francesco. Questo il motivo scatenante della sua protesta. Poco prima delle 16, il nomade proprietario di una giostra, è entrato nel giardino pensile della sede del municipio e, dopo essersi assicurato con una corda ad uno degli alberi secolari, si è sporto da un angolo della torre che dà su piazza Garibaldi, minacciando di gettarsi nel vuoto. Subito sono scattate le misure di sicurezza. Vigili del Fuoco pronti dunque col telone circolare, ambulanze pronte a intervenire e l'immane folla di curiosi. Lugo si è



trovata quindi bloccata per diverse ore da queste proteste plateali e dispe-

rata allo stesso tempo. E tutto ciò a causa di una domanda non compilata



Il giostraio è salito sulla Torre Estense e si è legato a un albero con una corda. Voleva protestare per non aver avuto i necessari permessi di poter piazzare la sua giostra. Ha tenuto in ansia per diverse ore, centinaia di cittadini lughesi, forze dell'ordine e vigili del fuoco (fotoservizio Paolo Genovesi)

correttamente. L'uomo infatti desiderava solamente uno spazio dove par-

cheggiare la propria giostra ed accogliere dunque i ragazzi della zona, ma in

un primo momento la richiesta era stata redatta in modo errato dalla suocera, deceduta poco tempo dopo. E così erano state inoltrate ben altre due domande, una da parte della moglie dell'uomo e l'altra dal figlio. La sorte maligna ha però fatto in modo che anche queste due documentazioni fossero sbagliate totalmente, simili in ogni dettaglio a quella dell'anziana donna scomparsa. I tempi di presentazione si sono quindi allungati a dismisura ed il nomade si è visto sbarrare la strada ed assegnare la sua piazzola ad un concorrente. La perdita di ogni speranza ha dunque portato il protagonista a un gesto non nuovo. L'uomo infatti aveva già messo in atto una simile azione anche a Venezia per motivi ancora sconosciuti. Una vicenda intricata capace di coinvolgere tutta Lugo durante un pomeriggio infuocato che non è stato sufficiente per chiarire quali e quanti siano i colpevoli di un episodio incescioso e preoccupante.

Marco Pirazzini

Giovedì 23 aprile 1998

il Resto del Carlino

PER TRE ORE IERI POMERIGGIO UN UOMO HA TENUTO TUTTI CON IL FIATO SOSPESO

Minaccia di buttarsi dalla Rocca

L'uomo voleva un posto per la sua giostra a Lugo nel giorno di S. Franceschino. Pratiche sbagliate

Servizio di Gianfranco Camerini
E' possibile mettersi nei guai per una domanda in carta da bollo, presentata per ottenere un posto per la propria giostra, che non è stata compilata correttamente? E quanto è avvenuto ieri pomeriggio in pieno centro a Lugo, dove un giostraio ravennate di neppure trent'anni, ha deciso di approfittare della bella giornata di sole per farsi un giro nei giardini pensili della Rocca Estense, poi, colto da raptus, si è arrampicato su uno dei torioni e, dopo aver legato una corda ad un albero, vi si è aggrappato minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto. Piazza Garibaldi, in pieno centro, è quindi diventata nel giro di pochi minuti, meta di centinaia di curiosi, tutti con il naso all'insù. L'apirante stucida è stato seguito passo passo dagli agenti di polizia municipale, della polizia di Stato e dai

carabinieri, con il supporto dei vigili del fuoco e di un'ambulanza, pronti a mobilitarsi se la situazione fosse precipitata. Dalle 16.30 circa tora in cui è scattato l'allarme, si è lavorato febbrilmente per evitare una tragedia anche se l'uomo - sull'orlo del precipizio - sembrava avere più paura di chi lo osservava dal basso. E in Rocca non era possibile accedere, con il comandante dei vigili Elena Fiore, che allontanava giustamente chiunque si avvicinasse. Tra l'altro, è emerso che il giostraio non è nuovo ad episodi del genere, avendo inscenato tempo fa una simile protesta a Venezia. Cercando di srammatizzare la vicenda si potrebbe dire che lo slogan del protagonista è quindi "Rientra sarai più fortunato". Ma cosa chiedeva l'uomo? Una sola cosa: di poter lavorare con la sua giostra nel giorno di S. Franceschino, la grande festa di Lugo in programma domenica 3

maggio. La suocera aveva a suo tempo presentato richiesta per avere il posto giostra, non compilandola però accuratamente in ogni sua parte. Allora sono state inoltrate altre due richieste: una dalla moglie del giostraio, una dal figlio, ma entrambe sono risultate anche in questo caso errate. Così, è accaduto che sono scaduti i tempi di presentazione della domanda e il tanto agognato posto per la giostra è stato "ceduto" ad un altro. Di qui, pare, la decisione di ieri di buttarsi giù dalla Rocca. Subito vi sono state in municipio riunioni tra i vertici di polizia e gli amministratori per cercare di risolvere il problema (tra l'altro il trabambato ha causato il rinvio della prevista riunione della giunta comunale). Poi, dopo circa tre ore, il felice epilogo della vicenda. L'uomo è stato convinto da un parente giunto da Ravenna e dai carabinieri a scendere per andare assieme a prendere un caffè al bar.



Per circa tre ore ieri pomeriggio un giostraio ravennate (a destra nella foto) ha minacciato di buttarsi dal giardino pensile della Rocca Estense di Lugo.

Con "La sparizione" questa sera al Rossini di Lugo

Manzoni: libri, teatro e famiglia (celebre)

Eccentrici "Autoritratti" romagnoli

LUGO - Gian Ruggero Manzoni rappresenta una personalità quanto mai poliedrica. Poeta, scrittore, teorico, d'arte e pittore (con molte personali), ha pubblicato numerosissimi libri (alcuni tradotti in varie lingue) tra i quali i romanzi *Il francese e l'evento*, e il dizionario di linguaggio giovanile *Peso vero sclero*. Nel '84 assieme a Valerio Magrelli ha curato la sezione Poesia della Biennale di Venezia. Ha fondato e dirige la rivista d'arte e letteratura *Origini*, è stato redattore di riviste e delle pagine culturali de *Il manifesto*.

Autoritratti (Edizioni Essegi) è il suo ultimo libro. Racconti brevi accompagnati dalle riproduzioni di opere pittoriche dello stesso autore, scritti tra il 1990 e il '96. Alcuni critici hanno rilevato un'ascendenza nel racconto regionale di Cavazzoni e Celati, nella descrizione fulminante, apodittica, delle (reali) esistenze in emblema di personaggi più o meno

noti dell'universo romagnolo. Sono "percorsi barbari", perché eccentrici, fatti di gesti, decisioni, conversioni vitali e fantasiose. Oltre il divertimento, nell'osservare le metamorfosi del quotidiano si legge al fondo un'umanissima comprensione per lo sforzo di ciascuno, che basta ad appagare un'intera vita, di "divenire partecipe, anche per un solo attimo, di un'altra esistenza". L'artista lughese cita la bellissima poesia di Kavafis in cui il senato romano attende (come una liberazione) l'arrivo dei barbari, perché - spiega l'autore - "viviamo oggi in una dimensione *post-post*", in cui comunque attendiamo qualcosa. Esiste un'io collettivo di cui facciamo parte, un'altra risposta che possiamo dare al mondo della spiritualità orientale che avanza, senza attardarsi in forzature dialettiche. La novità, il 'pensiero forte', è riscoprire la nostra origine, incontrarsi su una visione del mondo senza dover prendere in to-

to ciò che arriva, specie dall'estero. La relazione con il reale deve venire fuori a tutto campo, non internarsi di fronte ad Internet. Abbiamo un patrimonio alle spalle da riportare a galla. La crisi della creatività deriva dal fatto che molti demandano il suo compito al computer, anziché alla parola, al colpo di pennello, all'impronta dello scalpello".

Manzoni aggiunge di sentirsi vicino all'artista-artigiano, a colui che esprime il concetto dell'assoluto in vari modi, come Leonardo o Savinio.

"I 'barbari' - dice - non hanno le sovrastrutture capziona in cui langue la nostra dialettica da 'basso impero', ma bisogni primari. Quelli che hanno una sola linea di scrittura o un ultimo grido disperato, come i *cannibali* o gli *squatters*, sono carne per i barbari. La risposta che vedo è riappropriarsi del nostro essere con il grande patrimonio della cultura classica".

Marcello Tosi

QUESTA SERA Al Rossini 'La sparizione' di Manzoni

Non si potrà negare al lughese Gian Ruggero Manzoni una considerevole versatilità: teorico d'arte, pittore e scrittore (si impose giovanissimo con la sua ricerca sul lessico giovanile 'Pesta duro e vai tranquillo') ma questa sera alle 20.45 al teatro Rossini sarà il protagonista di «La sparizione» un concerto per voce recitante, sassofono, chitarra, tratto da un suo poemetto apparso anni fa in un libro di poesie 'Seth' edito da Walberti. Presentato in anteprima ad Urbino il lavoro ricevette consensi da parte di testori, Cibotto, Gregoretti. «La sparizione» svolge due motivi portanti: quello della malattia mentale con la quale la vita d'oggi è sempre più costretta a fare i conti e quello della nevrosi da cui viene incatenato l'uomo d'arte in una realtà ove il senso della memoria, il valore del sentimento e la coscienza della propria identità vanno via via dileguandosi. L'ordito poetico si svolge su una base musicale, e le parole, talvolta si fondono e si confondono con echi e sonorità che scaturiscono da un sassofono, da una chitarra elettrica e da un computer che deve 'campionare' i suoni. La voce recitante è dello stesso Manzoni: al sassofono Giorgio Ricci Garotti, alla chitarra Nicola Franco Ranieri; scenografia di Giovanni Ferri.

[Gino Giardini]

LUGO - Questa sera al Teatro Rossini si verificherà un piccolo miracolo. Per la prima volta lo storico edificio ospiterà uno spettacolo di avanguardia contemporanea (ma già molti decenni orsono aveva accolto Marinetti e i futuristi): *La sparizione* di Gian Ruggero Manzoni che è poi la prima volta che viene rappresentato in Romagna, dopo Urbino, Senigallia, Rovigo e altre città italiane.

La città di Lugo (in collaborazione con gli Amici dell'Arte) ha voluto così rendere un omaggio ad un artista poliedrico (poeta, narratore, pittore e saggista) che da qualche tempo è tornato, dopo un lungo peregrinare per mezza Europa, nella sua terra natia.

Manzoni appartiene al ramo cadetto della celebre famiglia che dette i natali all'Alessandro de *I Promessi Sposi*. "Loro, i lombardi - dice - si sono estinti negli anni '60, noi siamo il ramo romagnolo". Un ceppo, quello dei Manzoni, che ha dato molto all'arte italiana e di cui, quando ne parla, Gian Ruggero è orgoglioso. "Piero Manzoni era mio biscugino, suo padre era Egisto Manzoni di Lugo". Il grande pittore scomparso nel 1963, in onore del quale a Londra è stata allestita una vasta antologica (comprese le celeberrime scatole di "merda d'artista"), racconta Gian Ruggero, era molto legato alla Romagna, soprattutto era rimasto colpito da quelle costruzioni dell'Anic a Ravenna che ha ritratto in alcuni lavori e che hanno anche ispirato il film *Deserto rosso* di Antonioni.

Lo stesso Giacomo Manzù poi faceva parte di questo straordinario albero genealogico (Manzù in bergamasco significa Manzoni).

Insomma una famiglia particolare da cui non poteva non scaturire una personalità altrettanto particolare. Gian Ruggero Manzoni infatti si è occupato e si occupa di tutto: a 41 anni ha all'attivo numerose pubblicazioni di arte con saggi usciti per Feltrinelli, Scheiwiller, Il Saggiatore; insieme a Valerio Magrelli nel 1984 ha cura-

to la Sezione Poesia della XLI Biennale di Venezia, ha fondato la rivista di arte e letteratura *Origini* che dirige ancora adesso insieme a Marisa Vescovo e Raffaele Nigro. Tra i suoi libri ricordiamo *Peso vero sclero* sul linguaggio giovanile e l'ultimo *Auto-ritratti* per la casa editrice ravennate Essegi oltre alla mostra allestita di recente alle Peschiere della Rocca. Manzoni è comunque infaticabile, tra viaggi continui in Germania dove è in contatto con i pittori neoespressionisti e in Spagna per eventi teatrali, ha appena collaborato alla stesura di una guida di cucina "sui generis" (che dovrebbe uscire a fine anno) insieme a Tonino Guerra e Piero Meldini per la casa editrice Muzio di Venezia e curata da Graziano Pozzetto.

Ma veniamo allo spettacolo al Teatro Rossini. Protagonista sarà lo stesso autore che interpreterà il suo lavoro *La sparizione* coadiuvato sul palco dai jazzisti Nicola Franco Ranieri alla chitarra, Giorgio Ricci Garotti al sax e John Di Leo ai vocalizzi in controcanto; un computer programmato per eseguire effetti sonori completerà lo spettacolo. Azione poetico-teatrale dunque, per un lavoro che così viene definito dallo stesso autore. "*La sparizione* - dice Gian Ruggero Manzoni - parla del come l'artista moderno, frustrato dal suo compito di coscienza culturale di un mondo occidentale in preda a una angosciante crisi di valori, con fatica riesce a relazionarsi con il pubblico, fino, appunto, a desiderare di divenire unicamente essenza spirituale, abbandonato il corpo e quindi le limitanti leggi della materia, per raggiungere l'assoluto e riscoprire il senso profondo dell'amore".

Lo spettacolo, ricordiamo, venne visto anche da Giovanni Testori il quale scrisse dell'autore "uno dei pochissimi artisti italiani ancora lucido nell'accusare una società ormai votata al più becero nichilismo e al consumo sfrenato dei simboli, figli dell'inutilità".

Donatella Coccoli